

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

12 Novembre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro della Sapienza (6,12-16)

Il libro della Sapienza è uno dei cosiddetti libri sapienziali: Salmi, Qoelèt, Siracide, Proverbi e altri. Questi libri sapienziali hanno come caratteristica di riflettere, a differenza dei libri profetici, su una cosa che anche noi capiamo abbastanza bene, è quella dei Proverbi: l'idea è che nel mondo, nella storia non è tutto caos, tutto disordine, una cosa scombinata e senza senso – oggi si dice spesso che la storia è insensata, appartiene al caos, una serie di avvenimenti slegati fra loro dei quali non riesci a capire il senso – no, c'è un senso, ed è quello che coglievano i nostri vecchi con i proverbi. Cos'erano i proverbi? E' il fatto che uno ti dice "Guarda che se tu fai questa cosa, ti succederà quest'altro ... guarda che questa cosa è giusta e questa è sbagliata ... guarda che alla fine, se tu farai in un certo modo, sarai riconosciuto ...". Se è caos, è caos ... cosa vuol dire il caos? Non c'è un ordine, non c'è un legame, non c'è un senso, per cui vale la pena di vivere al momento. No, no, vale la pena invece di lasciarci guidare dalla saggezza tanto è vero che anticamente si collegava la saggezza con l'esperienza, si ascoltavano i vecchi perché loro, avendo vissuto di più, sapevano come andavano le cose. Molte volte abbiamo sentito dire "scoltem mé chè go esperiensa!". Il mondo d'oggi fa fatica ad accettare queste cose un po' perché l'essere vecchi è visto come una malattia e non più come un vantaggio. Nel mondo antico il vecchio era colui che, avendo vissuto la vita, insegnava agli altri ... oggi non più, non c'è più bisogno, difatti la vera ingiustizia che si fa nei confronti degli anziani oggi, non è il fatto di mandarli al ricovero, ma è il fatto che non conta più quello che dicono, la loro esperienza di vita non vale più. Questo mondo è un mondo non sapiente, non gliene frega nulla dell'esperienza, oggi quello che conta è la novità, ecco perché i giovani ed ecco perché l'innovazione, tutto quello che è passato non conta più, lo si butta via come se non servisse a niente e in più c'è anche il fatto che anche i vecchi tentano di assomigliare ai giovani. Se io vedo uno tatuato, con dentro la ferramenta nelle labbra, nelle orecchie ... oppure con le braghe rotte e che ha 18 anni lo capisco, se ha 50 anni ... molto meno, e se ne ha 70 come quelli che fanno i concerti rock ... è gente da manicomio ... possibile che non abbiano capito? Ecco, il mondo d'oggi è un mondo insipiente dove – tra l'altro è interessante quello che stavo leggendo in questi giorni su un libro che parla dei giovani – non sono i giovani che interessano perché i giovani sono puniti, i vecchi si sono messi al posto loro con pensioni e tutte le forme di garanzia, quello che noi chiamiamo l'welfare, e i giovani sono ..?... , ma è la gioventù, la giovinezza, *forever young*, per sempre giovani, per cui anche i vecchi che fanno finta di essere giovani ... La massima offesa che tu puoi fare a uno è che abbia l'età che dimostra ... Se uno ha sessant'anni, ha sessant'anni! No, devi dirgli che "no ... ma pensi, ne dimostra 20 di meno!" Tutte storie, ma è così oggi. Ma perché? perché la vecchiaia viene vista come malattia e allora tutti si sforzano di essere giovani. Ecco perché questa cosa fa diventare insipienti alla fine. Ma cos'è la sapienza? E' proprio il fatto che

nasce dalla riflessione che c'è nel mondo un ordine che succede, che capita, che avviene e allora se uno coglie le leggi di quest'ordine, diventa sapiente. Seconda cosa: nella Bibbia la sapienza diventa collegata con Dio. Siccome il mondo è stato fatto da Dio, l'uomo è stato fatto da Dio, è impossibile che Dio faccia le cose male e allora si cerca di capire quali sono le leggi che guidano Dio per poterle applicare in modo tale che, se tu fai quello che dice Dio, sei sapiente, perché indovini le leggi del mondo. Oggi tutte queste cose ... sapete che è tutta spazzatura? Oggi è peggiorata tantissimo la situazione da questo punto di vista tanto è vero – mi permetto di dire che a me colpisce sempre il crollo che c'è stato ... fino a venti, trent'anni fa, la struttura della morale cristiana, che è una morale sapienziale, fondata sulla sapienza, cioè sull'esperienza della vita e, in secondo luogo, sulla Legge di Dio – questi i due fondamenti – è crollata a tal punto che ... chi pensava trent'anni fa che, per esempio, uno che andasse a convivere fosse una cosa così normale? Era assurdo! Una volta si diceva *i è 'nsèma a palèta*, adesso no, è tutto normale; ma chi pensava ai matrimoni gay? E poi è crollato tutto ... crollato, non è perché fosse sbagliato ma perché, se tu mini le fondamenta, viene giù tutto. L'uomo moderno non ha capito che se mina le fondamenta l'edificio di 100 piani che hai costruito, crolla. Ma ritorniamo al libro della Sapienza ... Questo libro scritto in greco, non fa parte della Bibbia Ebraica perché in essa possono entrare a farne parte solo libri scritti in ebraico. Dove è stato scritto? Ad Alessandria d'Egitto, fuori dalla Palestina, in quella che gli Ebrei chiamavano “la diaspora”. Alessandria, città fondata in onore di Alessandro Magno, era veramente la città emergente sul Mediterraneo, dopo Roma era una delle città più importanti. Gli Ebrei che si erano rifugiati in quella città, quelli che erano venuti via per motivi politici, e ad Alessandria avevano una fortissima colonia, pensate che dei cinque quartieri di Alessandria, due erano ebraici ed avevano anche una forma di governo della città, dei loro quartieri che si chiamava *Politeuma*. Avevano governato anche con una certa autonomia, sotto il potere degli Alessandrini che era un potere piuttosto blando. Il libro è stato scritto in greco e consultava la Bibbia in greco, la cosiddetta Bibbia dei Settanta, l'Antico Testamento che, tradotto in greco, era diventato un testo ufficiale a tal punto che molti, anche degli scrittori del N.T. non conoscono la Bibbia ebraica ma quella greca. L'autore di questo libro è anonimo, ed è stato scritto in un tempo che va dal 100 al 50 a.C., è l'ultimo libro dell'A.T. nostro ed è quello più vicino al N.T., soprattutto a certi scritti di Paolo e di Giovanni.

Vediamo cosa dice il testo ... il testo insiste su una cosa: “**La sapienza è splendida** ... oggi si dice a una ragazza “oggi sei splendida!” ... calma con gli aggettivi, non è proprio così ... splendida vuol dire che splende, luminosa. L'aggettivo è perfetto perché indica che la Sapienza, essendo fonte di luce, splende, difatti poi vedremo che è collegata con il Vangelo per il fatto delle lampade, delle dieci ragazze vergini. E' luminosa, splende anche nella notte ... **e non sfiorisce**, non appassisce, è sempre valida, non ha delle stagioni, è una legge perenne, vale per sempre e per tutti. Quando Papa Benedetto XVI parlava di relativismo morale, cosa diceva? Che la morale – in fondo questa sapienza – in realtà è stata resa relativa, cioè sfiorisce secondo le varie epoche, e va continuamente adattata alle epoche ... difatti abbiamo visto cosa succede! Ma se una cosa è giusta, è giusta per tutti: lo è per gli africani, lo è per gli italiani, lo è per tutti. Faccio un esempio: rubare, è rubare per tutti. No, oggi hanno deciso che, se uno è in grave necessità, non è rubare. Certo che è rubare! Poi lo si scuserà, ma è rubare. Relativo vuol dire quello. Il tema di questa breve lettura è questo ...

facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano.

In altre parole, la Sapienza non è inaccessibile, non è un qualcosa che tu puoi conquistare e qui ... entriamo in una cosa che combatte una visione, una tentazione tipica delle religioni ed anche del Cristianesimo, lo gnosticismo. Cosa vuol dire? E' quell'idea che dice che la salvezza per un uomo consiste nel sapere. Per esempio, di una visione gnostica era portatore Umberto Eco: lui sapeva tutto e proponeva sé stesso come modello; quella è la sapienza, non è la fede, è il sapere. Sono gnostici quelli dell'Illuminismo Francese, tutto quello che la ragione può catalogare ...

l'enciclopedia l'hanno inventata loro, tutto questo dà la salvezza, la salvezza consiste nel sapere.

Qui invece dice che no, non è necessario fare sforzi, è lei che si propone, non devi conquistarla tu.

E' bello questo fatto perché ci sono molti apparentemente ignoranti che sono sapienti, e ci sono molti apparentemente intelligenti che sono insipienti, cioè ... il contrario di sapiente è stupido, lo

stupido è quello che non capisce, non quello che non sa. Don Bepo diceva che gli intelligenti *i è tance, ma chèi chi entra sò i è poc!* E per essere veramente stupidi occorre aver studiato molto

perché è raro che un perfetto stupido sia anche ignorante, gli stupidi di solito sono così, e fanno

delle enormità ... *i ghè rìa mia a fa i laur piò semplici!* Qui nel testo è molto bello: è luminosa, non sfiorisce ma, soprattutto, è accessibile a tutti, anche al più semplice, anche al più ignorante, anche al

più piccolo, anche al più povero. **Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano.** E' lei che va incontro agli altri, si tratta solo di accoglierla, ed è l'atteggiamento dei bambini, ed è

l'atteggiamento della fede. Chi vuole essere sapiente basta che accolga la Sapienza, e lei viene, ti

entra in casa. Come si fa per accoglierla? **Chi si alza di buon mattino per cercarla non si**

affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. E' bello questo alzarsi di buon mattino ... perché

alzarsi di buon mattino? Gli antichi dicevano che il mattino ha l'oro in bocca. Cosa vuol dire? Che

se tu sfrutti bene le ore in cui, dopo esserti riposato, rendi di più ... ma poi il mattino vuol dire

anche un'altra cosa, che tu assisti al sorgere della luce, del sole e, l'assistere al sorgere del sole

significa che, in qualche modo, ti alzi, adegui i tuoi ritmi a quelli della natura. Io vedo infatti qua al

Patronato ... uno dei segni che alcune persone non combineranno mai niente, è che, entrando nella

tenda alle 10, stanno ancora dormendo ... da quelli non aspettarti nulla, non cambieranno mai, sono

dei pesi morti. I nostri ragazzi che hanno scambiato il giorno con la notte ... Quelli bravi al mattino

li senti che alle 6 vanno al bagno, si lavano e poi vanno in giro a cercare lavoro. Basta alzarsi di

buon mattino, sfruttare bene le possibilità che il tempo ti offre, le opportunità, e le troverai. Cosa

dice il Vangelo? Cerca e trova, bussala e ti sarà aperto, chiedi e ti sarà dato ... La sapienza non è

un'impresa destinata a pochi, agli spiriti eletti, intelligenti come Umberto Eco ... no! E' destinata a

tutti. **Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta,** faccio presente che la parola intelligenza

viene dal latino *intus-legere*, leggere dentro, cogliere il significato delle cose, il loro senso. Oggi noi

cogliamo il funzionamento non il significato, sappiamo come funziona una cosa. Se uno mi dicesse

di cambiare la ruota della macchina ... ho imparato in Bolivia perché era necessario ma qui avrei

dei problemi a farlo, non guardo neanche al motore perché non so e se c'è una cosa tecnica lascio

perdere perché non sono capace. E' vero, è importante anche quello, ma è molto più importante

capire il significato delle cose ... **chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;** chi veglia

riflette e approfondisce, non conoscerà affanni. Da cosa si capisce il tipo sapiente? Che è calmo,

sereno. Sereno non vuol dire che per lui non esistono problemi, esistono, ma li affronta con la

calma, non è agitato, non è stressato. Oggi dicono che la società di oggi produce stress, è uno dei segni che è sbagliata, che occorrerebbero fare le cose in modo diverso. ... **poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei**, è la storia del Buon Pastore che cerca lui le pecorelle, che sceglie Lui i discepoli ... è la Sapienza che ti cerca non sei tu che la cerchi; **appare loro benevole per le strade, e in ogni progetto va loro incontro**". Allora, c'è una possibilità, ed è questa: la fede. La fede è quella cosa che ti cerca lei, non sei tu che la cerchi. L'uomo d'oggi invece ha bisogno di essere lui a conquistare – ecco perché non raggiunge mai niente – e, quando ha conquistato qualcosa, alla fine crede di essere perfetto tanto è vero che a quelli che hanno conquistato qualcosa il mondo moderno riconosce ... il Premio Nobel, ad esempio, e diventano dei modelli. La Bibbia dice che non lo sono, il modello è colui che si lascia trovare, perché la cosa bella di Dio è che Lui non sta sul nel cielo perché noi lo cerchiamo, è impossibile per noi cercarlo. In altre parole: il massimo che l'uomo può fare ... a me a colpito molto una volta uno che, andando in montagna, mi ha detto "Vedi? Quando uno raggiunge la cima della montagna più alta, deve solo constatare che, una volta arrivato lì, non può più andare avanti, può solo scendere". In altre parole quando l'uomo cerca di scalare il cielo – la Torre di Babele – cosa succede? Che la torre rimane incompiuta, perché l'uomo non ce la fa. E allora? Vedete che l'aveva già intuito l'autore della Sapienza: Dio non dice all'uomo "vieni su!" perché sa che non ce la farebbe, scende giù Lui e si fa trovare. Ecco cos'è la Sapienza, la Sapienza si fa trovare. E' molto bello perché questo brano è inserito in un contesto polemico nei confronti del re e dei dominanti. Perché l'autore della Sapienza dice ai re "Voi che regnate state attenti, perché voi volete stare in alto e così facendo spesso occupate il posto di Dio. Vi dico io cosa fa Dio per chi vuole regnare: Dio manda la Sapienza e chi la cerca, chi si rende disponibile e chi va' dietro alla Sapienza va' in alto, e perciò regna". Non c'è bisogno di andare in alto perché la Sapienza ti porta su e regna chi è sapiente, chi si lascia guidare da Dio. Su questo fatto ci sarebbero tante cose da dire, è affascinante questo argomento però capisco che partirebbe tutta la mattina su questo punto. Solo una considerazione: molto spesso, anche nella Chiesa, questo concetto non è presente o viene sacrificato. Io vedo anche fra noi preti, il tentativo di usare del potere (uno è bravo, è capace, usa il potere) e cos'è il potere? Comandare lui. Certo, comandare anche per fare del bene, non necessariamente per opprimere ma anche per far del bene, però è pericoloso perché poi, per mantenere quella struttura che tu hai creato devi innestare delle cose che non sono buone e devi cercare un sacco di soldi, devi garantire che dopo di te la cosa vada avanti ... e allora cominci a tramare, cominci a fare esattamente come quelli che hanno potere, ed è pericoloso. Allora poi cominci a dire "Chi è con me è con me, chi è contro di me è contro di me" e allora elimini tutti quelli che ti sembra ti diano fastidio ... ma è finita! Ma è pericoloso ... ecco perché è bella quest'idea qua. Non sforzarti, è Dio che ti viene incontro; la Sapienza ti cerca lei, tu lasciati trovare, cerca di capire cosa vuole Dio da te e compilo, fai la Sua volontà, cerca sempre il bene, usa l'intelligenza per capire il senso delle cose, non voler sapere tutto, e non credere che la salvezza sia nel sapere – come oggi molti credono – perché, molto spesso, questo porta ad una forma di insipienza. I nostri vecchi dicevano che, *a forsa dè stodià i è finic 'ndè la pagina del'asèn*, o qualcosa del genere, si può impazzire anche a forza di studiare ... chi troppo studia matto diventa, che non è una maniera per distogliere dallo studio, ma significa "conserva la tua realtà, sappi che sei mortale ..." ecco, la Sapienza ti dice subito una cosa: guarda che sei mortale, hai stampata su di te

la scadenza, il codice a barre ... non credere a chissà che cosa, stai quieto, fai le cose bene, alzati presto al mattino, non andare a letto tardi, prega, studia, impegnati, cerca A questo proposito noi qua siamo qui per garantire le altre persone, per dare loro una mano però ho scoperto alcune volte, quando ho avuto il coraggio – perché ci vuole coraggio – di buttar fuori certe persone, che ho fatto il loro bene, perché sono stati costretti ad uscire da una situazione troppo protetta in cui non crescevano, ad un'altra ... dopo sette otto mesi arrivano a dire che hanno trovato lavoro in Germania, in Belgio, Lussemburgo, a Malta ... Bene! Chi l'ha detto che noi dobbiamo sempre garantire? Cercare, mettersi in moto! Ripeto, il vero problema qua ... la parte educativa consiste, alla mattina alle 6.30, 7 ... su tutti in piedi e fuori dai piedi, via! Camminate, cercate, fate qualcosa il mondo è grande, e per te c'è l'occasione ... posso essere anche io, ma non lo sarò per sempre. Sei tu, perché la Sapienza è lì, accovacciata, che ti cerca, che ti ha dato appuntamento e ti darà la forza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (4,13-18)

Quando Paolo scrive questa lettera – si calcola che sia il primo scritto del N.T., nell'anno 51 circa, solo vent'anni dopo la morte di Gesù – i cristiani che credevano in Gesù, avevano capito perfettamente che l'ultimo atto definitivo della storia, era la morte e la risurrezione di Gesù. Perché l'ultimo atto? Perché era quello che metteva fine ad una storia non salvata. Da quel momento in poi tutto era sotto il segno della Storia del Salvezza, quando Gesù morendo ci redime e ci salva, e risorgendo propone un mondo nuovo, perciò tutti era convinti che da lì alla fine del mondo, era questione di poco tempo e aspettavano la fine del mondo. Difatti, se voi leggete l'Apocalisse conclude con queste parole: *“Lo Spirito (lo Spirito Santo) e la sposa (la Chiesa) dicono: «Vieni!»* Cosa vuol dire vieni? Vieni chi? Tu, e quel tu è Gesù. *E chi ode, dica: «Vieni!» ... e conclude con queste parole: Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!» Amen! Vieni, Signore Gesù!”*. E' proprio l'attesa della venuta. Cos'è la venuta? La venuta è questa: che la redenzione, la salvezza di Gesù si estende a tutti gli uomini i quali sono salvati, redenti, vivono già la vita di Dio, perché la vita cristiana non è vivere la nostra vita qua nell'attesa di vivere la vita con Dio, no! E' vivere già da adesso la vita di Dio. Noi, con il Battesimo e con la fede, già adesso viviamo la vita eterna. In altre parole: la vita stessa di Dio la vivo già. Perciò, dicevano, è questione di poco tempo. Tutta la vita cristiana è compresa fra due avverbi di tempo: già, e non ancora. Il mondo è già redento e salvato; il mondo non è ancora redento e salvato. Sembra una contraddizione ma ... in Gesù il mondo è già salvato, nel corpo di Gesù che siamo noi, questa salvezza deve ancora prodursi, ha bisogno della storia per prodursi, la nostra vicenda personale. Lo spazio tra il già e il non ancora è lo spazio (vedi Atti degli Apostoli) della Chiesa, che è il luogo della salvezza che si realizza nelle persone. Allora, Paolo, quando andava in giro, predicava “Guardate che non manca molto alla fine del mondo!” perché ormai i giochi sono fatti, è già tutto a posto. Però cosa succede? Che nella comunità di Tessalonica a cui scrive la prima lettera, i cristiani muoiono ... Si chiedono allora “com'è 'sta storia? Gesù non ritorna e la gente muore. Cosa ne è di quelli che sono morti?”. Ora, non vorresti tediarvi troppo però ... se voi leggete una poesia di Adriano del mondo romano, si parla proprio della vita nell'oltre tomba, dell'*Animula vagula blandula*,

**Animula vagula blandula
Hospes comesque corporis,
Quae nunc abibis in loca
Pallidula, rigida, nudula,
Nec, ut soles, dabis iocos...**

*Piccola anima smarrita e soave,
compagna e ospite del corpo,
ora t'appresti a scendere il luoghi
incolori, ardui e spogli,
ove non avrai più gli svaghi consueti
(Trad. Livia Storoni Mazzolari)*

che è una vita insignificante di un'anima, uno spirito che non sa bene cos'è. Cos'è l'oltretomba? E' un luogo oscuro dove non c'è felicità, dove sono spente le luci, sopravvive qualcosa ma sopravvive poco ... e anche i cristiani di Tessalonica che erano di quella cultura, pensavano che, più o meno, le cose fossero così, ed erano preoccupati perché, dicevano "Noi vedremo il ritorno di Gesù perché siamo ancora vivi, ma quelli che sono morti? Cosa ne sarà di loro?" e allora Paolo scrive la lettera proprio per precisare ... **"Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza.** Chi sono quelli che non hanno speranza? Sono i pagani, sono i Romani, sono i Greci. **Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.** Cioè farà risorgere quelli che sono morti. Al cimitero di Bergamo in fondo al vialone ventrale c'è una grande costruzione dove in cima c'è scritto *Rexuretturis*, il latino è molto bello perché è molto conciso, vuol dire *A coloro che risorgeranno*. Ebbene, oggi quest'idea non c'è più ... la fretta di eliminare il cadavere bruciandolo, e tante altre cose, fa capire che non si crede; magari uno lo fa e ci crede ugualmente, però la mentalità è quella di dire che dopo la morte non c'è niente, non aspettarti niente. Paolo dice "Aspettatelo, perché chi è morto risorgerà, come è risorto Gesù!". E quando si parla di risurrezione non è la risurrezione tipo .. qualcuno avrà visto il film *Ghost*, molto bello e anche interessante, no no, niente di quella roba lì, quella lì è Hollywood, la risurrezione della carne, dei corpi, nulla va perduto! Ecco allora che Paolo dice che, **Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore,** Paolo pensa che non morirà prima di vedere la fine del mondo ... **non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.** Luca che è lo scrittore che viene dopo Paolo, ha già abbandonato la prospettiva della fine del mondo imminente, non ci pensa più, difatti racconta la storia della Chiesa, e dice che noi non sappiamo quando avverrà. **Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio,** (*Dies irae*, il famoso inno che cantavano nella Messa da morto, la seconda strofa fa : *Tuba, mirum spargens sonum / per sepulcra regionum / coget omnes ante thronum* (La tromba diffondendo un suono mirabile tra i sepolcri del mondo spingerà tutti davanti al trono) è tolto da qua. ... **discenderà dal cielo. E prima raccoglierà tutti davanti al trono *coget omnes ante thronum* i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e saremo ancora in vita quando Lui verrà, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole"**. In altre parole, qui Paolo cosa dice? Il motivo della speranza cristiana: noi moriremo ma non moriremo, è la vita eterna il nostro destino. Su questo fatto i Cristiani non predicano abbastanza, se si perde questa prospettiva, è finita. Io vedo molti preti – e mi duole molto – hanno fatto molto per migliorare la vita delle persone su questa terra e niente per insegnargli che la vita di là è quella vera. Guardate che per la vita "di là", molti hanno dato la vita, molti hanno accettato anche la morte perché sapevano qual era la vita reale ... oggi basta. Se la Chiesa rinuncia a predicare queste cose è meglio che metta su una Onlus e faccia del bene e amen. Perché oggi Emergency è considerata meglio della Caritas? A parte che, probabilmente, fa le cose meglio, ma perché tutto è in una prospettiva intramondana, cioè, Emergency non si preoccupa del dopo, fa star bene le persone qua. Un grande scrittore, quello che ha scritto *Le cronache di Narnia*, C. Lewis, ha scritto anche *Le lettere di Berlicche* e, in questo testo meraviglioso, diceva che verrà il tempo – non c'era ancora – che i morti, i *morituri*, quelli che devono morire, li raccoglieranno in splendide case, non gli faranno mancare nulla, li accompagneranno con gioia verso la morte, nessuno gli parlerà della morte imminente e faranno in modo che non si preparino ... e sarà il trionfo del demonio. E' un po' polemico se volete, perché è importante anche quello, ma quella prospettiva c'è in pieno ... la completa cancellazione dell'aldilà. Ma il Cristianesimo è nato per l'aldilà, se voi togliete quello

non c'è più Cristianesimo! C'è la croce Rossa, che va benissimo, ma perché dovrebbero esserci i cristiani? C'è già la Croce Rossa, c'è Emergency! Il discorso di questa lettera ai Tessalonicesi è importantissimo, fondamentale, senza questa prospettiva non c'è nulla e non si capisce perché debba esistere la Chiesa. Difatti la prima cosa che Lenin, ma non solo, anche Marx e tutti gli altri hanno detto ... ma io l'ho vista anche in Perù con Sendero Luminoso, se la prendeva con la Chiesa, che tra l'altro era molto attenta ai poveri, ma perché? Perché dicevano che "la Chiesa distoglie la gente sul di qua, per orientarla all'aldilà, li imbrogliate e li rendete sottomessi al potere che domina perché tanto, se ti va male qua, c'è sempre l'aldilà". Abbiamo visto cosa hanno prodotto! Abbiamo visto che ha prodotto una cosa spaventosa ... io sto facendo la storia degli ultimi vent'anni (ho fatto la storia dei 90 anni del Patronato) e contemporaneamente ho fatto anche la storia del mondo in questi ultimi vent'anni ed ho notato che il terrorismo islamico è nato non per questioni di petrolio o dell'oppressione degli Arabi, ma quando il Cristianesimo, cioè la parte occidentale, ha rinunciato completamente alla prospettiva trascendente. Nel 1998 se non sbaglio, l'Olanda è il primo Paese del mondo che stabilisce i matrimoni omosessuali e, subito dopo, stabilisce il diritto all'eutanasia e al suicidio assistito; la segue a ruota il Belgio e poi è diventata una cascata. Il mondo islamico è spaventato da queste cose ed ha ragione!! E siccome non è Cristiano come metodo ma è Islamico, ha cominciato la guerra contro una prospettiva unicamente intramondana ... Ma ci siamo cascati tutti eh! E' rimasta la Chiesa Cattolica a resistere perché i Protestanti si sono completamente adattati al mondo, completamente, hanno adottato tutto e, incredibilmente, direi di guardare a questo terrorismo pur feroce, pazzesco, speriamo che si fermi, ma dietro cosa c'è? Hanno in orrore un mondo che elimina Dio e la prospettiva dell'aldilà, e lo combattono con tutte le loro forze. C'è qualcosa di inquietante nel nostro mondo, e loro sono stati i primi a coglierlo.

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 1-13)

Questo brano fa parte del cap. 25, se voi leggete quello precedente, capite che questo è la continuazione del Vangelo di domenica scorsa e nel cap. 25 ci sono tre splendide parabole: le 10 vergini, i talenti e il giudizio finale. Sono le tre parabole del regno imminente, escatologiche, che parlano di ciò che avverrà alla fine. Si racconta delle usanze matrimoniali di quel tempo. La sposa aspettava in casa con le ancelle, le sue amiche, lo sposo arrivava a casa della sposa, la sposava e la portava a casa sua, con corteo e banchetto. Più o meno lo schema si ripete in questa parabola solo che, stranamente, le ancelle non sono dentro la casa con la sposa, attendono fuori, lo sposo non viene mai nominata, si intuisce che c'è, ma non se ne parla. Lo sposo, incredibilmente, arriva di notte e in ritardo ... va bene, un po' di ritardo era consentito ma non a quel modo, non si sa a che ora venga, e di notte per di più! Noi pensiamo alla nostra notte in cui potremmo fare di tutto come se fosse giorno, ma una volta non c'era niente per illuminare la notte che era proprio tenebrosa ... lo dice anche il Vangelo che di notte nessuno può fare niente perché non si vede niente. Ma è chiaro che tutti questi dettagli un po' strani e che non corrispondono alle usanze, sono funzionali al racconto della parabola. Rimaniamo perciò nella parabola. Il contesto è quello nuziale ... vi ricorda qualcosa il contesto nuziale? Le nozze di Cana e, nell'Antico Testamento, soprattutto i profeti tra i quali Osea che parla di Dio come lo sposo e il popolo come Sua sposa, Ezechiele con la sposa infedele ecc. però il contesto è quello nuziale, è un contesto tipicamente biblico: nella festa delle nozze, del matrimonio, Dio sposa il suo popolo, rimane fedele mentre il popolo non è fedele, però Dio non si stanca e lo ricupera sempre. Cosa c'è qui di strano? Prima cosa: avrete notato che il Vangelo esordisce dicendo che 5 tra le ragazze, sono sapienti, sagge, e 5 sono stolte, stupide, ma non dice il perché. In realtà nessuno si accorge di chi è saggia e di chi è stupida perché tutte fanno le stesse identiche cose: tutte attendono, tutte si addormentano perché lo sposo ritarda, quando

finalmente qualcuno dice che arriva lo sposo, ecco che tutte preparano e, solo allora, salta fuori chi tra loro è stupida. Chi è la stupida? E' quella che ha portato il vaso ma si è dimenticata di prendere l'olio. Il dettaglio sta nell'olio, poco, in piccoli vasetti da mettere in tasca, proprio poco. Sapete cosa vuol dire? Che è impossibile durante la vita, capire chi è saggio e chi è stolto, si rivela tutto alla fine e molte delle persone che noi ritenevamo sagge capiremo che sono stolte e molte delle persone che ritenevamo stolte si riveleranno sagge. In che cosa consiste la salvezza? Non nel fare le cose normali che tutti fanno, ma nell'aver l'olio. Però, perché si scopra questo bisogna che prima arrivi lo Sposo, finché lui non arriva non si capisce. Ecco perché la Chiesa per dichiarare che una persona è santa, ha bisogno di vederla morire, cioè che prima ci sia l'incontro con il Signore il quale poi ... ecco cos'è il miracolo che si chiede per proclamare qualcuno santo, il miracolo è come se Dio dicesse: guardate che questo qua è davvero santo, ed è l'autenticazione che Dio dà alla santità e deve essere Dio a dirlo, non la Chiesa, non il popolo. Ecco perché quando è morto Papa Giovanni Paolo II e tutti dicevano "Santo subito!" ... Calma! Santo subito nessuno, perché santo è Dio che dice se lo sei o no, non è il popolo "*vox populi vox Dei*" non basta ... Il popolo ha legittimato a volte anche le peggiori nefandezze ed ha proclamato come eroi dei personaggi ... Hitler per esempio, da mettersi le mani nei capelli, chiaro? Per capire la differenza bisogna che arrivi lo Sposo, allora Lui porta la luce e allora capisci chi è quello giusto e quello sbagliato, la tua luce non basta, occorre la Sua luce, quella Sapienza che è splendida, che illumina. C'era un autore, un filosofo, Hegel, che diceva che "*nella notte nera tutte le vacche sono nere*", è chiaro che, se tutto è scuro, anche le vacche bianche sono nere. Finché c'è notte tu non distingui niente, occorre la luce e la luce la porta Gesù. Ecco perché quando dalla vita della gente sparisce Gesù, non si capisce più che cosa è bene e che cosa è male ... ed è quello che avviene oggi, tutto diventa uguale, uniforme. Arriva di notte, le vergini si svegliano ... e qui vi faccio notare due cose: 1° - perché quelle sagge che hanno l'olio dicono alle altre che non possono dare il loro olio? Sembra egoista! No, sapete cosa vuol dire? Hai tutta la vita per procurarti l'olio, quando poi dovrai aver a che fare con Gesù non chiedere ad un altro l'olio che ti manca, non te lo potrà dare. Sapete cosa significa? Se non hai fatto la tua parte, nessuno può farla al posto tuo, nessuno! Nessuno può sostituirsi a te! Difatti una delle regole che qui al Patronato pian piano stiamo inaugurando ... perché tu puoi aiutare una persona per due anni, tre anni, anche dieci anni poi però, ad un certo punto, devi dire "adesso basta!". A me quando dicono "ma non si può abbandonare questa persona perché non riesce a stare in piedi per conto suo" ... la cosa è questa: se è deficiente, nel senso che poverino gli manca qualcosa va bene, altrimenti no. Guarda che alla fine rischi di non avere l'olio e se lo chiederai nessuno potrà dartelo. Attenti genitori! Quando dicono: "Mio figlio ha quarant'anni però ..." Però cosa? E allora? Forza! "E ma non oso ... ho paura che ..." e continua a mettergli dentro l'olio, ma lui l'olio non l'ha mai trovato eh! Non è che le altre non vogliono dargliene, non possono! Tocca a te, anche solo poco ma tocca a te! 2° - cos'è l'olio? I commentatori dicono un sacco di cose ... è la sapienza? E' il fatto del fare del bene? Sono le buone opere? E' la fede? Chiamatelo come volete ... è quel qualcosa senza il quale tu, nella notte della vita e della morte, non riesci a riconoscere il Cristo che viene e rimani al buio. Tutto ti è stato dato: la lampada non devi procurartela, ce l'hai già, lo Sposo viene, tutto ti è stato dato, l'unica cosa che tu devi mettere, l'unica cosa tua è l'olio ... in piccoli vasi. Tocca a te. Se manca quell'olio anche la venuta del Signore tu non la vedi. Proviamo a chiederci se i nostri ragazzi che hanno tutto, perché non hanno l'olio? Cos'è quell'olio? Provate a dare una risposta ... la fede? La speranza? La carità? Le opere? L'impegno? Cos'è?

Interventi

- *Se la salvezza è per tutti, indistintamente, anche all'ultimo momento, queste donne sono andate poi a comprare l'olio ma sono rimaste fuori ... non è in contraddizione?*

Vuol dire che ad un certo momento però scatta il fatto che puoi anche perdere la salvezza. Il momento in cui arriva lo Sposo nella tua vita, chi è? C'è sempre il momento in cui può arrivare lo Sposo ... può arrivare all'inizio della vita oppure può arrivare anche alla fine della vita ma, se alla fine della vita e Dio ti ha dato tutte le opportunità – perché Dio ti ha dato tutte le opportunità – tu non le vedi ... Scusate, io queste cose prima facevo fatica a capirle finché non sono stato qui al Patronato. Guardate che qui al Patronato fai un'esperienza che è interessante: tu prendi qualcuno, lo togli dalla strada, gli dai tutto, gli dai una casa, gli dai da mangiare, gli dai un lavoro, gli dai una prospettiva, un incarico, gli dai una fiducia, e gli dici *“Dai, tirès insème, fa ergot!”* E un anno, e due e tre e quattro ... e tu vedi che tutto quello che gli dai non si attacca mai a lui, scivola via ... Se dopo 11 o 12 anni qualcuno è ancora sulla strada, è colpa sua. Ecco perché la porta viene chiusa. La porta che viene chiusa indica una cosa e cioè che Dio ti dà tutte le opportunità, tutte, a te chiede solo l'olio in piccoli vasi. Puoi averlo? Ohh! E se non l'hai puoi comprarlo? Anche, *ma spèta mia l'ultem moment!* In altre parole sapete cosa diceva sant'Agostino? “Dio ti ha creato senza di te ma non può salvarti senza di te” ... quel “senza di te” vuol dire che devi metterci qualcosa. Poco? Cinque pani e due pesci, poco, ma quel poco mettilo! Un bicchiere di acqua fresca, ma mettila, se non metti niente ... Ecco perché alcune volte – è interessante anche questo: davvero, stando in un posto così capisci tantissime cose del Vangelo – qualcuno dice: “Dio mi ha lasciato finire sulla strada!” Sai perché ti ha lasciato finire sulla strada? Perché non c'era un altro modo per farti rimbalzare. Io ho notato una cosa, per esempio, ho seguito molti casi di drogati, di gente un po' perduta ... scècc, finché hanno lo 0,000000001 di possibilità di continuare a fare la vita che fanno e di ottenere anche solo un piccolo aiuto, lo sfruttano fino in fondo, anche a costo di rovinare gli altri. Ecco perché Dio, ad un certo momento ti abbandona. Cosa vuol dire ti abbandona? Ti lascia andare Dio ... facciamogli toccare il fondo – come il Figliol Prodigio – poi magari torna indietro non è pentito, ma almeno torna indietro. Ed ecco perché è sbagliato alcune volte, voler salvare qualcuno a tutti i costi. Anche perché Dio, per salvarci, non è che abbia fatto poco, ha dato quanto di più caro aveva ... ha dato suo Figlio e l'ha lasciato morire in croce per te! Per salvare te non ha salvato suo Figlio ... è il colmo! E se tu di fronte a questo non capisci pur avendo avuto tutte le possibilità, tutti i doni ... Ecco perché dico a tanti genitori “Vostro figlio non crede? Non va in chiesa? Continuate voi a manifestare la vostra fede e a testimoniare in modo che non lo rendiate innocente dal fatto del peccato che fa. Almeno capisca che sta sbagliando”. Continuate, continuate, non mollate! Almeno l'olio!

- *Almeno adesso mi pare di capire il senso di quell'articolo che hai scritto sul L'Eco di settimana scorsa, che diceva che tu davi testimonianza di riuscire a condurre un'impresa impossibile perché le risorse arrivavano e i destinatari di queste risorse dicevano “Come mai Dio non aiuta noi direttamente?”. E' una domanda anche legittima perché uno che sta male ... ma forse è proprio questo il concetto che chi ha bisogno deve a sua volta attivarsi ..Se Dio desse in mano a te i soldi di cui hai bisogno, ti rovini ancora di più, ecco che li dà ad un altro perché li procuri per te.*
- *A me invece colpisce il fatto che, apparentemente, sono tutte uguali le vergini, ma la cosa che a me dà fastidio non è tanto che le sagge non prestano l'olio alle stolte, è che non hanno avvisato le altre alla partenza chiedendo loro se avevano preso l'olio ... questo non senso di comunità.*
E' vero,
 ma è talmente scontata la cosa, è talmente logica che non c'è bisogno di dirlo. Se tu sei in viaggio non puoi dire a uno “Hai preso la valigia?” E' impossibile che Dio abbandoni anche

il più sfortunato degli uomini, è impossibile, per cui anche il peggiore degli uomini sulla sua strada troverà non una, ma varie persone che lo aiuteranno. Se alla fine non è capace di cambiare in base a tutto questo, la colpa è sua! Dio non ci ha creato cagnolini, ci ha creato uomini, abbiamo un libero consenso! Quando io ce l'ho su con i cani è perché il modello è proprio quello, che il cagnolino senza di me non può resistere perciò devo fargli tutto. "E se manco io chi lo aiuterà?" ... Mamme, piantatela! Diventano grandi lo stesso. Quanti orfani avete visto morire perché è morta la mamma? *Alura!* Muore il Papa, muore san Francesco e il mondo è andato avanti ugualmente. Svegliati! Alcune cose sono proprio scontate, ma scontate davvero. Scusami, se io dico: "Alzati alla mattina e va a cercare" ... No, poi *i è ché ala matina che i dunda* ... Mi chiedono: "Caffè?" *pòta 'l café ... va'fò!* Anche solo a chiedere l'elemosina ... non sarà molto bello però ... è un mestiere anche quello. "Ti sei alzato a che ora? Alle 10?" "Ma io non ho mangiato!" E chi se ne frega! C'è stasera. Ma datti da fare! ... Possibile? Quel figlio trentenne che dice al papà sessantenne: "Tu mi hai messo al mondo e adesso mi mantieni perché io non ti ho chiesto di venire al mondo!" Ma dighe! E i giudici che gli danno ragione ... E' chiaro che la testimonianza c'è però guarda Scusa, i nostri ragazzi che perdono la fede "perché il curato non è capace di starci dietro" ... quanti preti ci sono a Bergamo? 800! Cerca quello bravo. Perché un santo come don Dordi non riesce a portare in chiesa nessuno e un prete che sbaglia ne allontana mille? Boh! C'è qualcosa di perverso. Dio non fa mai mancare la santità.

- *Non è un po' collegata con la parabola del ricco epulone? "Ho dei fratelli, manda Lazzaro ad avvisarli ..." Invece la risposta è "Hanno i profeti, facciano ...". Non è un po' collegata a questa.*

E' così! "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non ascolteranno neanche uno che risorge dai morti" ma è vero! Puoi fare anche i miracoli. Guardate che c'è qualcuno qua dentro, mantenuto per 7-8-9 anni che, ad un certo momento ho messo alla porta ... No, fino all'ultimo ... "non ho ancora preso la pensione .." Fai qualcosa! "E ma nessuno mi dà lavoro". Lavora come puoi! Ti mancano 6 mesi ... "No, io voglio essere assicurato ..." Ma uno così va all'inferno eh! Invece no! Quelli che intervistano vanno proprio a prendere quegli schifosi lì! Chi ha aiutato me? Ghè no ché ù muntù mé eh! Non guardate più la televisione, guardate i documentari sui fenicotteri che è meglio! La tua parte? Dov'è la tua parte? Rimanere sempre lì ad aspettare che qualcuno ti dia qualcosa ... datti da fare! Per tutti vale questa cosa, anche per gli africani, si diano da fare! Mentre io stamattina parlavo vedevo uscire continuamente ragazzi, vanno in giro poveretti, porteranno a casa 5 euro, 10 ... va bene, ma datti da fare! Dio non può sostituirsi a te, non può, Dio ha bisogno di te! Il vasetto è quella roba lì. E gli basta poco! Guardate che i nostri vecchi erano gente di profonda fede però nessuno si è mai sognato di andare a chiedere al parroco che lo mantenesse perché era nella miseria! Mi mamma mia ha detto che quando è morto suo padre – erano molto poveri – il falegname gli ha fatto la cassa da morto con dentro la segatura, perché a quel tempo si metteva quella per assorbire un po' ... e non avevano i soldi per pagare il funerale. Il parroco gli ha lasciato il tempo ma ha voluto che pagassero, e nessuno si scandalizzava. Ma l'idea non era tanto il fatto che alla Chiesa toccasse fare questo, no, ma che io devo fare la mia parte, anche se sono povero. La benedizione nella casa della vedova di Sarepta dove entra Elia, entra quando la vedova prende il pugno di farina e tanto così di olio e prepara per Elia, per lei e per il figlio la focaccia, dicendo "Non è solo per me, è anche per te" e gli dà la stanza superiore. Entra la benedizione. A lei muore il figlio, e lui glielo risuscita, e lei non ha più la fame per tanti anni. Occorre che tu faccia la tua parte! Il vasetto di oli è quello lì! Non può essere un altro a risolvere tutti i tuoi problemi! Rischia. Ma, se

vuoi andare in paradiso ... ed è quello che molti non capiscono: vanno da Dio chiedendo che Dio si sostituisca a loro. Dio non può sostituirsi a te! Io, qui, ho bisogno che Dio mi aiuti per mantenere tutti loro, però vi assicuro *che mé so sèmp(er) in giro a parlà, a fà, a celebrà*, ad aiutare, tiro su tutti i soldi che posso. Me li dà il Signore, ma li tiro assieme anch'io! Se io sto qua ad aspettare che mi arrivino, non mi arriva niente. Aiutati che il ciel t'aiuta! Sbaglio don Jan?

- *Io vorrei dire qualcosa ma se lo dico faccio male ... perché tu diventi matto per poter tenere organizzate le cose, ma i furboni che ci sono qua largamente presenti, sanno che tu prendi i soldi di qua e di là, e te li mangiano fuori tutti e non combinano niente! Loro hanno la casa, il cellulare ... cerchi di mettergli proprio ... quasi quasi il tappeto ...*

Ascolta un momento, ci sono due possibilità: uno può aiutarti economicamente dandoti un minimo di disponibilità di servizi. Io ho avuto qua delle persone che, aiutate economicamente, io credevo che loro mi dessero una disponibilità invece mi hanno solo messo degli ostacoli creando dei gravissimi problemi. Quelli lì, dico, non riesci a fare ... però, ti dico "fammi questo", tu fammelo! Io mi accontento di quello. No! Vogliono stabilire anche quello che bisogna fare, a tal punto che ho dovuto allontanarli definitivamente. Questo è il peggio. Qualcuno qua almeno la disponibilità ... gli dico "fai questo" e lui lo fa e io gli sono grato di quello, almeno quello c'è. Altri sono veramente un disastro, non solo non ti aiutano, addirittura diventano un ostacolo, e questo non va bene. Terminò. Non riesci a far niente però c'è uno che fa qualcosa e ti fidi di lui? Obbediscigli, lui sa cosa bisogna fare. Ubbidiscigli! Perché non mi ascolti? Perché non fai quello che ti dico? Anche solo quello, chiedo solo quello. Se non sei di aiuto, almeno non essere di inciampo. Tutto lì. Basta poco, un vasettino con un poco d'olio